

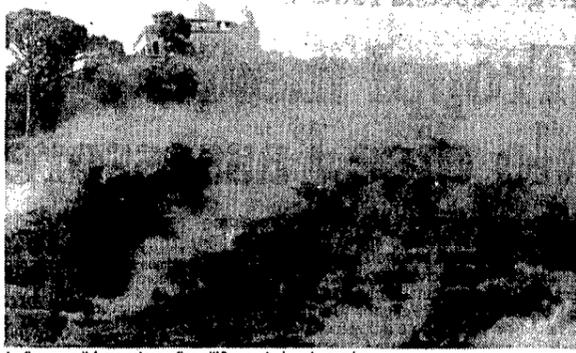
Ieri minima 18°
Oggi il sole sorge alle ore 5.44 e tramonta alle ore 20.45
massima 33°

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49.50.141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Incendio sulla collina
Per oltre tre ore
il fuoco ha divorato
ogni metro di verde

Disastro annunciato
Gli ambientalisti
«La colpa
è tutta del Comune»



Le fiamme e il fumo salgono fino all'Osservatorio astronomico

Monte Mario non esiste più

In fiamme Monte Mario. Nel primo pomeriggio di ieri un violento incendio ha distrutto mezzo parco della collina, dall'Osservatorio alla Panoramica a via Teulada. Due elicotteri sono riusciti a salvare le case e l'Osservatorio, minacciati dalle fiamme. Ma Monte Mario è ormai carbonizzato. Gli ambientalisti accusano il Comune: «Il parco è abbandonato da 20 anni e non esiste un servizio antincendio»

STEFANO POLACCHI

Alle sette di ieri sera, dopo oltre tre ore di fiamme, lo scenario era desolato. La collina di Monte Mario, dall'Osservatorio alla Panoramica a via Teulada, era completamente bruciata. Etti di verde carbonizzati per l'ennesimo incendio che ha aggredito il parco di Monte Mario, da vent'anni abbandonato a se stesso. È stata un'auto-radice del servizio emergenza dei volontari della protezione civile a dare l'allarme, appena visto un gran fumo che proveniva dall'Osservatorio. Immediatamente sei volontari si sono diretti alla collina, ed hanno cominciato a

Comune. Ma il parco era ormai irrimediabilmente bruciato. Le fiamme sono arrivate a minacciare le case dei carabinieri, proprio alle pendici della collina; e non è stata un'impresa semplice, per i due elicotteri, riuscire a spegnere l'incendio che sotto le raffiche di vento divampava sempre di più. A sera, quando ormai solo il fumo era rimasto del grosso rogo, i pini erano completamente neri, e così le acacie e le querce sulla collina. «Siamo arrivati per primi, ma cosa potevamo fare con delle semplici fruste?», ha detto Massimo Pozzo, uno dei primi volontari accorsi. «C'è stata un po' di paura perché all'inizio sembrava che le fiamme andassero verso il barileto accanto all'Osservatorio. Ma poi si è alzato il vento e l'incendio ha cambiato direzione, aggredendo tutta la collina». Fortunatamente i vigili del fuoco sono arrivati quasi subito, e sono riusciti ad arginare il fuoco, con acqua e ritardanti, mentre gli elicotteri facevano la spola dal Tevere con le cisterne d'acqua. Sul

E il piano d'emergenza?

ETTORE GRECO

Prima la collina della Farnesina, poi lo scalo S. Lorenzo, l'altro giorno l'Istituto sperimentale di cinematografia, ieri l'intero Monte Mario: 4 incendi gravi nel giro di una settimana, ai quali bisognerebbe aggiungere tutti i falò che scoppiano qui e là nella campagna romana, senza che se ne abbia neppure notizia. È difficile ricordare a Roma una stagione infulcata come questa. Eppure tutti sembrano preoccupati di dimostrare che la città, grazie al servizio di pronto intervento istituito dal Comune, è ormai sufficientemente protetta contro ogni tipo di emergenza, incendi inclusi. Ma allora come mai quando il fuoco aggredisce zone centrali della città (vedi S. Lorenzo) o già altre volte

ripetutamente teatro di vasti incendi (vedi Monte Mario) quello che dovrebbe essere un servizio di pronto intervento mai, o quasi mai, agisce con la tempestività necessaria per limitare al minimo i danni? Per non parlare dell'opera di prevenzione, che sembra completamente assente. L'incendio di ieri ne è la prova provata. A Monte Mario, così «facile ad accendersi» nei mesi estivi, andrebbe garantita, almeno in questo periodo, una vigilanza continua. Sino a oggi il Comune, per coadiuvare i vigili del fuoco, disponeva di sole sole squadre in servizio permanente: una a Castelgustiano e una a Villa Pamphili, una decina di dipendenti in tutto, con sole sei autobotti. Dell'esistenza del problema sono

Bliz nel camping di Ostia trovata una balonetta

Risveglio brusco per i campeggiatori di Ostia. Una sessantina di carabinieri hanno fatto irruzione, all'alba di ieri, nel camping di proprietà comunale al chilometro 1,200 della litoranea Ostia-Torvaianica, alla ricerca di armi. Dopo due ore di perquisizioni nelle tende degli oltre 300 ospiti del campeggio, gestito da una cooperativa, i militari hanno trovato una balonetta nella canadese di Soren Radstrom, svedese, 28 anni. I carabinieri hanno denunciato anche il direttore della cooperativa, Valentino Zampo, per alcune irregolarità amministrative relative alla gestione del camping.

Chiesti 28 anni per l'omicidio del custode di via Collatina

«Chiedo che Afro Tobolacci venga condannato a 28 anni di reclusione per omicidio premeditato». Così ha concluso la sua requisitoria il pm Francesco De Leo, nel processo per l'uccisione del pensionato Salvatore D'Urso, custode dell'autorimessa di via Collatina. Secondo l'accusa Afro Tobolacci uccise Salvatore D'Urso, il 14 giugno scorso, a scopo di rapina, colpendolo con una chiave inglese. Il magro bottino fu di trecentomila lire. Afro Tobolacci aveva invece indiziato gli investigatori verso una pista esterna, allontanando da sé i sospetti. La sentenza è prevista per la prossima settimana.

I comunisti: «Si alla ricostruzione della metro B»

Così hanno commentato, all'uscita della riunione della IV commissione, i consiglieri comunali comunisti Rossetti, Panatta e Tocci, il voto favorevole del Pci al progetto di ammodernamento della metro. «Anche se il non funzionamento del consiglio - hanno detto - impedisce la ratifica della deliberazione, e di fatto vanifica un accorciamento dei tempi, già lunghi per le responsabilità della Regione». Il gruppo del Pci ha chiesto anche l'immediata discussione dell'applicazione contrattuale per garantire ai cittadini il trasporto pubblico con metrò durante il lavoro per la ricostruzione.

Sul razzismo pace fatta tra la Rai e Ladispoli

Pace fatta tra la Rai e la cittadina balneare di Ladispoli, dove era scoppiata giorni fa la polemica sugli stranieri. Il Tg1 aveva realizzato un servizio in cui, a detta del sindaco Siro Bargiacchi, «si dava un'immagine distorta della nostra città, vista più razzista dei razzisti in Sudafrica». Gli ha risposto Alberto La Volpe, direttore del Tg1, nell'incontro svoltosi ieri tra la popolazione e la Rai. «Ladispoli - ha detto La Volpe - ha dato una chiara dimostrazione di civiltà e di impegno su un tema scottante come quello degli stranieri in Italia». Il dibattito ha anche evidenziato come all'origine della contestata petizione popolare non c'è tanto il razzismo, quanto la preoccupazione per la profonda crisi economica che Ladispoli sta attraversando a causa della caduta verticale del turismo.

Operai muore cadendo dal terzo piano

Un operaio si è schiantato al suolo dal terzo piano dello stabile dove stava lavorando, in via Giovanni Vaidacchi 50, a Castel di Decima. È morto dopo poche ore al S. Giovanni, per lo sfondamento del cranio. Giuliano Cervoni, 34 anni, di Arona, stava lavorando insieme ad altri due operai nel palazzo in costruzione, quando verso le 18 di ieri è caduto dall'impalcatura: un volo di oltre otto metri e poi il tremendo tonfo sul terreno. Subito trasportato al S. Eugenio, è stato ricoverato in prognosi riservata, ma poco dopo è stato trasferito urgentemente al reparto craniolesi del S. Giovanni, dove è morto.

STEFANO POLACCHI



I vigili al lavoro nel centro

Traffico, la giunta non decide, rinviato ancora il piano estivo che permetta ai vigili di fare gli straordinari

Ore 22, Roma diventa un autodromo

Ancora un fine settimana a districarsi tra le gimkane di automobilisti e «centauri» per le vie e le piazze del centro. Soprattutto dopo le 22. Il piano estivo contro gli ingorghi notturni è rinviato per l'ennesima volta. Ieri la giunta doveva decidere sugli straordinari dei vigili urbani, provvedimento indispensabile per contenere l'invasione di autisti e motociclisti notturni. Ma non l'ha fatto.

CARLA CHELO

Silta ancora il piano contro il traffico notturno. Ieri mattina la giunta avrebbe dovuto approvare un provvedimento che consenta di svolgere più ore di straordinario ai pochi vigili rimasti. Una decisione indispensabile per far funzionare qualsiasi piano. Ma la riunione di giunta è sciolta senza decidere nulla e così dopo una settimana di rinvii di nuovo c'è solo un nulla di fatto. Il prossimo incontro è fissato per martedì e gli assessori interessati giurano che sarà la volta buona. Intanto dovranno trascorrere un altro fine settimana distrucendo tra le gimkane di auto a piazza del Popolo, le incursioni dei «centauri» a piazza di Spagna, gli

ingorghi da ora di punta a piazza Barberini, corso Vittorio, piazza Venezia e in tutti i nodi del centro. L'unico provvedimento che forse riuscirà a partire comunque fin da questa sera (o ha assicurato l'assessore Palombi) sono «le trappole ad U». E il soprannome imposto ai nuovi sensi di marcia attorno al Pantheon. Le auto che hanno il permesso per entrare nel IV settore non potranno più attraversarlo per intero ma saranno obbligate ad un percorso ad U che impedisce di giungere fino al Pantheon ma consente agli abitanti della zona di giungere fino a casa. Ma anche questa parte del piano avrà ben poche possibilità di successo senza un'ade-

guata vigilanza. L'assessore alla polizia urbana, Ciocci aveva suggerito un provvedimento che consenta di effettuare ai vigili nuove ore di straordinario. Si sarebbe ottenuto così un aumento di circa cento uomini dalle 22 alle 3 di notte con una spesa per l'amministrazione capitolina di circa 80 milioni al mese. La giunta però, dopo tante chiacchiere, non ha deciso nulla e tutto è rinviato a martedì prossimo. Ma anche questo è solo un palliativo di fronte al «buco» d'organico dei vigili. A Roma possiamo contare su 4300 vigili. Per garantire un controllo adeguato ne servirebbero almeno 3500 sulle strade, il che significa 7000 persone in servizio. In

questo periodo invece - spiegano alla centrale operativa - tra ferie e malattia il già piccolo «esercito» di pizzardoni si è ridotto ancora del 40%. Già da oggi per contenere il traffico i pochi vigili in servizio effettuato parecchie ore di straordinario. Da martedì prossimo se il provvedimento sarà approvato dovranno sacrificarsi ancora un po'. Graverà tutto sulle loro spalle il compito di far fronte all'invasione notturna del centro da parte di chi è rimasto in città e vuole avere, almeno la sera, qualche ora di svago. Scomparsa l'estate romana la nuova giunta invece di appuntamenti e manifestazioni di spettacolo offre agli abitanti tanto rumore, smog e ingorghi spaventosi.

Gli stranieri rilanciano il turismo

Le centinaia di monete che alla fine di ogni giorno giacciono sul fondo della vasca della Fontana di Trevi parlano chiaro: le presenze di turisti stranieri a Roma sono in sensibile aumento. Il conteggio delle monetine sarà pure un metodo di rilevazione statistica un po' anomalo, ma, visto che c'è qualcuno che ha trovato la pazienza per cimentarsi, tanto vale segnalare come un'ulteriore conferma di ciò che tutti gli esercizi commerciali ed alberghieri vanno testimoniando dall'inizio della stagione turistica: le prospettive per il settore sono quest'anno più che rosee. L'ultima rilevazione delle presenze di stranieri a Roma si riferisce al mese di maggio: parla di un aumento del 60%. Un autentico boom, forse senza precedenti nella capitale, che ha più che compensato il parallelo calo registrato nelle presenze degli italiani (-16%), dovuto, dicono gli esperti, all'alterno andamento

climatico della stagione. Il rafteron fra i due dati indica anche che, per la prima volta, si è verificato il «sorpasso»: 744.499 stranieri contro 461.882 italiani. Ieri è stato anche reso noto il numero di visite ai vari musei e monumenti registrate nel mese di giugno. In cima a tutti figurano il Palatino e il Foro romano (50.735 visitatori), il Colosseo (23.967), i Musei capitolini (11.686), le Terme di Caracalla (10.197). Una stagione favorevolissima - si preannuncia per i Musei vaticani: i turisti che li hanno visitati sono aumentati del 45% rispetto all'anno precedente. Non mancano però le note dolenti. Proprio in questa stagione di massimo afflusso, monumenti di enorme valore artistico, a causa dei lavori di restauro, restano interdetti alla vista dei turisti. È il caso della Domus Aurea, della Basilica di Porta Maggiore, delle colonne Traiana e Antonina, dell'Arco di Costantino e di quello di Settimio Severo.



Passaporti L'attesa dei ritardatari

Sono i turisti al debutto fuori confine. Quelli che dopo aver sfogliato centinaia di depliant pubblicitari, sognano le vacanze per dodici mesi, all'ultimo momento, con il biglietto già pronto in tasca, si accorgono che non hanno il passaporto o che è scaduto. Così da qualche giorno a questa parte l'ufficio passaporti in via di villa Ricotti è preso d'assalto da migliaia di vacanzieri dell'ultima ora. Non c'è che dire, le ferie all'estero se le stanno sudando. Qualcuno però si lamenta: «Non sono sprovvisto, è che avevano detto che quest'anno li facevano in tempi record, io ci credevo...».

Contestano l'apertura pomeridiana «Ma il sabato no» Commercianti in rivolta

I commercianti di generi alimentari minacciano di incrociare le braccia. Non hanno gradito la delibera con cui la giunta ha disposto che, per tutto luglio, i negozi restino aperti il sabato pomeriggio (per evitare che Roma appaia una città morta, vien detto). Così è probabile che molti negozi, oggi pomeriggio, restino chiusi. E già si parla di uno sciopero generale di 24 ore.

GIULIANO CAPECELATRO

«Vengano, vengano i vigili a farci le contravvenzioni perché resteremo chiusi. Così avremo modo di ricorrere alla magistratura». Quella delibera della giunta comunale, che sospende per tutto luglio la facoltà di chiudere il sabato pomeriggio, i commercianti di generi alimentari non l'hanno proprio mandata giù. Un «Diktat» lo hanno definito, promettendo battaglia ed annunciando il ricorso alla «disobbedienza civile». I consigli direttivi delle associazioni di settore hanno diramato un comunicato in cui, dopo aver ri-

«Ma è una posizione assurda - sostengono i commercianti - La delibera, infatti, prescrive che in agosto tutti i negozi chiudano obbligatoriamente il sabato pomeriggio. In agosto Roma sarà veramente una città morta».

Ora è in vista uno sciopero generale di ventiquattro ore. «Da una settimana - spiega Fausto Reali, presidente delle 16 associazioni dei settori alimentari cui aderiscono 14 mila esercenti, e vicepresidente dell'Unione commercianti, cui aderiscono 60 mila negozianti - siamo tempestati dalle telefonate degli associati che protestano contro le decisioni del Comune, così abbiamo deciso di sollecitare all'Unione uno sciopero generale». Oltre a chiedere lo sciopero generale, i consigli direttivi hanno anche sollecitato l'Unione commercianti ad intraprendere le necessarie iniziative sindacali a tutela delle legittime esigenze della categoria.

Sciopero Traghetti fermi il 15 luglio

Anche quest'anno per i turisti sarà difficile raggiungere in traghetti la Sardegna. I sindacati confederali e la Filsa (aderente alla Federmar Cisa) hanno infatti proclamato per il prossimo 15 luglio uno sciopero di 24 ore, a partire dalle 18.30: sarà coinvolto tutto il servizio traghetti delle Ferrovie dello Stato che collega Civitavecchia col Golfo degli Aranci, in Sardegna. I motivi dello sciopero - secondo una nota sindacale - sono da ricercarsi in una protesta per l'ipotesi avanzata in questi giorni dal governo di assegnare alla società Tirrenia il servizio viaggiatori e merci attualmente svolto dalla flotta delle Fs sul percorso Civitavecchia-Golfo degli Aranci. Sciopero di 24 ore per il 15 luglio anche per tutto il personale ferroviario operante a Civitavecchia e aderente alla Filsa-Cisa. Potrebbero così esserci anche problemi sulle linee ferroviarie Roma-Torino e Roma-Cervara-Civitavecchia.

l'Unità

Sabato 11 luglio 1987

15